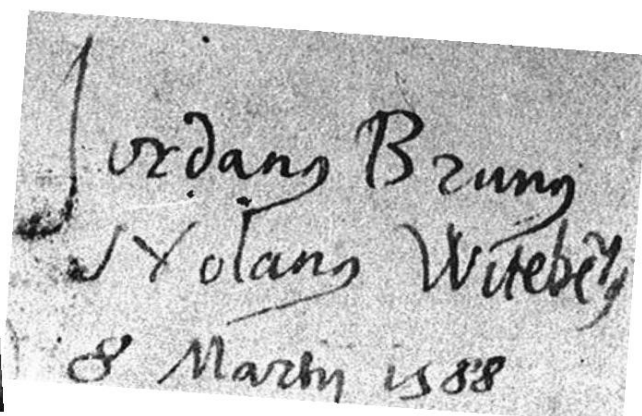


## Giordano Bruno contro maschilismo e patriarcato



«Torno a scongiurarvi tutti in generale... che dismettiate quella rabbia contumace e quell'odio tanto criminale contra il nobilissimo sesso femminile; e non ne turbate quanto ha di bello il mondo, e il cielo con suoi tanti occhi scorge.

Ritornate, ritornate a voi, e richiamate l'ingegno, per cui veggiate che questo vostro livore non è altro che mania espressa e frenetico furore.

Chi è più insensato e stupido, che quello che non vede la luce?

Qual pazzia può esser più abietta, che per raggion di sesso, esser nemico all'istessa natura [...]

### **Mirate chi sono i maschi, chi sono le femine**

Qua scorgete per soggetto il corpo, ch'è vostro amico, maschio, là l'anima che è vostra nemica, femina. Qua il maschio caos, là la femina disposizione; qua il sonno, là la vigilia; qua il letargo, là la memoria; qua l'odio, là l'amicizia; qua il timore, là la sicurtà; qua il rigore, là la gentilezza; qua il scandalo, là la pace; qua il furore, là la quiete; qua l'errore, là la verità; qua il difetto, là la perfezione; qua l'inferno, là la felicità [...] E finalmente tutti vizii, mancamenti e delitti son maschi; e tutte le virtù, eccellenze e bontadi son femine. Quindi la prudenza, la giustizia, la fortezza, la temperanza, la bellezza, la maestà, la dignità, la divinità, cossì si nominano, cossì s'imaginano, cossì si descrivono, cossì si pingono, cossì sono».

*Giordano Bruno, De la causa principio et uno (dialogo I)*